Medico condannato

Il giudice: «Violentatore sessuale seriale»

A Giugliano erano stati inflitti sei anni di carcere per due episodi
«Approfittava di persone deboli promettendo aiuti e favori»

Giovanni Ciolina / SAVONA

«Violentatore sessuale seriale». Il gup Fiorenza Giorgi non ha usato giri di parole nel motivare la condanna a sei anni inflitta a Michele Giugliano, 63 anni, ex dirigente dell'ospedale San Paolo finito nei guai per violenza sessuale su una paziente quindicenne (palpeggiamenti) e in precedenza su un'infermiera straniera.

Nel provvedimento depositato nelle scorse settimane, il giudice savonese è entrato nel merito della vicenda ed ha puntualizzato il modus operandi dell'ex psichiatra sottolineando come «approfittando del suo ruolo di dirigente medico e quindi la possibilità di aggirarsi nei reparti senza destare sospetti individuava le sue vittime in donne con problemi di salute,

economici o psichiatrici».

E nel definirlo un «seriale» ha puntualizzato come Michele Giugliano avesse preferenze precise. Nel caso della quindicenne affetta da crisi di panico, che durante una visita domiciliare non ha esitato a far spogliare, il medico avrebbe appunto approfittato dello stato di debolezza della giovane, ma anche della madre alla quale aveva promesso aiuti per superare momenti di difficoltà.

Nel descrivere le caratteristiche delinquenziali del medico, il gup Giorgi ha illustrato come dalla intercettazioni telefonico a cui era stato sottoposto Michele Giugliano, quest'ultimo non aveva nascosto le esigenze sessuali con particolare riferimento alla professioni (infermiera straniera) e all'aspetto fisico.

«Al punto che alla ragazzi-

na ha più volte chiesto che numero di reggisenone portasse e di mettere sul profilo fb immagini più provocanti.

«Avevo denunciato prima quello che era successo a meno, probabilmente quella ragazzina non avrebbe subito violenze» è il senso di colpa descritto più volte dalla seconda vittima del dottor Giugliano. Una confessione che assomma ad almeno un altro episodio- senza rilevanza penale - in cui il neurologo sarebbe rimasto coinvolto con un'altra infermiera straniera avrebbero spinto il gup Fiorenza Giorgi ad emettere una sentenza così pesante (sei anni in abbreviato) ritenendo Michele Giugliano, personaggio molto conosciuto in valle Bormida ed iscritto anche all'associazione medici cattolici un «violentatore sessuale seriale». —